

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno quadragesimo quinto sed et Constantino magno imperatore anno quadragesimo secundo: die vigesima quarta mensis martii indictione tertia neapoli: Certum est nos marinus comes castello nolano filius quondam domini ursi monachi. una cum consensum et voluntate drosu honeste femine coniuge mea: A presenti die promptissima voluntate pro domini amore et salvationis anime nostre ut aput eternum dominum. Requiem invenire baleamus hofferre et offero adque in presentis contradidi vobis domino bono venerabili abbati monasterii sanctorum seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora et cuncta vestra congregatione monachorum et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio: Idest integra terra nostra que vocatur at pulianum posita vero in loco qui vocatur calbetianum una cum integram intersicum suum in capite ex ipsa terra a parte horientis coniunctum: una cum arboribus et introitum suum et omnibus eis pertinentibus: coherente insimul de uno latere parte septentrionis terra ecclesie sancte agathe de summa platea et terra de illi bintritelli seu et terra de illi ypati. de alio latere parte meridiana terra vestra iuris memorati vestri monasterii: de uno capite parte occidentis clusura nostra que nobis reserbavimus sicut inter se sepi exinat. de alio capite parte horientis coheret terra stephani curistelli ex ipso loco. colbetianum et memoratum intersicum que vobis offeruimus et ad eodem intersicum da ipsa horientalis parte coheret terra heredum domini aligerni morfissa simul et alia terra nostra que nobis reserbavimus sicuti termines

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo quinto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno quarantesimo secondo di Costantino grande imperatore, nel giorno ventesimo quarto del mese di marzo, terza indizione, **neapoli**. Certo è che noi Marino, conte del castello **nolano**, figlio del fu domino Urso monaco, con il consenso e la volontà di **drosu** onesta donna coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà per amore del Signore e per la salvezza della nostra anima affinché possa trovare riposo presso il Signore eterno, ho offerto e offro e in presente ho consegnato a voi domino Bono venerabile abate del monastero dei santi Severino e Sossio, dove riposano i loro venerabili corpi, e a tutta la vostra congregazione di monaci e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero, per intero la terra nostra detta **at pulianum** sita invero nel luogo chiamato **calbetianum** insieme con l'intero suo pezzo di terra interposto adiacente ad un capo della stessa terra dalla parte di oriente, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, confinanti insieme da un lato dalla parte di settentrione con la terra della chiesa di sant'Agata **de summa platea** e la terra di quel **bintritelli** e anche con la terra di quel **ypati**, dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno con la terra vostra di diritto del predetto vostro monastero, da un capo dalla parte di occidente con la chiusura nostra, che a noi riservammo, come tra loro la siepe delimita, dall'altro capo dalla parte di oriente confina con la terra di Stefano **curistelli** dello stesso luogo **colbetianum** e il predetto pezzo di terra interposto che a voi abbiamo offerto e allo stesso pezzo di terra interposto dalla

exfinat. de qua nihil nobis ex ipsa terra et intersicum que vobis offeruimus intus memoratas coherentias ut super legitur cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus aliquod remansit aut reserbavimus nec in aliena persona quod absit comisimus aut iam comittimus potestate. et a nunc et deinceps a nobis vobis et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio sit offertum et traditum in vestra posterisque vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio sit potestate queque exinde facere volueritis et neque a nobis memorato marino comes una cum consensum et voluntate memorate drosu conjugii meae. neque a nostris heredibus nullo tempore numquam vos memorato domino bono venerabili abbati aut ipsa vestra congregazione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii. aut posteris vestris quod absit abeatibus de oc que superius vobis offerui ut super legitur aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus pro eo quod in presentis me et memorata coniuge mea in sacro dipticos memorati vestri monasterii scribere dignastis quasi unum ex ipsi monachi cenoviati memorati vestri monasterii: Quia ita nobis complacuit: Si autem nos aut heredes nostris quovis tempore contra hanc chartulam offertionis ut super legitur benire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissis personis tunc componimus vobis posterisque vestris vel memorato sancto et venerabili vestro monasterio auri libra una bythiantea et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus sergii tabularii scribere rogatus per indictione memorata tertia

hoc signum ✠ manus memorate drosu honeste femine quod ego qui memoratos.

parte orientale confina la terra degli eredi di domino Aligerno Morfissa come anche altra terra nostra che a noi abbiamo riservato come i termini delimitano. Di cui, della stessa terra e del pezzo di terra interposto che a voi abbiamo offerto entro i predetti confini, come sopra si legge, con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, niente rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo ora in potere di altra persona, e da ora e d'ora innanzi da noi a voi e tramite voi al vostro santo e venerabile monastero sia offerto e consegnato e in voi e nei vostri posterì e nell'anzidetto vostro santo e venerabile monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e nè da noi predetto Marino conte con il consenso e la volontà della suddetta **drosu** coniuge mia né dai nostri eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Bono venerabile abate o la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero o i vostri posterì, che non accada, abbiate giammai per ciò che sopra ho a voi offerto, come sopra si legge, qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo poiché in presente vi degnaste di scrivere me e l'anzidetta mia coniuge nei sacri dittici del predetto vostro monastero quasi come uno dei monaci conventuali del predetto vostro monastero. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posterì e al predetto vostro santo e venerabile monastero una libbra aurea di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Sergio, richiesto di scrivere per l'anzidetta terza indizione.

Questo è il segno ✠ della mano della

pro eum subscripsi ✕

✕ Ego marinus com

✕ ΕΓΩ ΣΕΡΓΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΑΛΙΓΕΡΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTOC
ΙΟΥΓΑΛΕC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕

✕ Ego iohannes Curialis rogatus a
suprascriptos iugales testi subscripsi ✕

✕ Ego iohannes filius domini marini
rogatus a suprascriptos iugales testi
subscripsi ✕

✕ Ego sergius tabularius Complevi et
absolvi per indictione memorata tertia ✕

predetta **drosu** onesta donna, che io
anzidetto per lui sottoscrissi. ✕

✕ Io conte Marino.

✕ Io Sergio, figlio di domino Aligerno,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Giovanni, pregato dai
soprascritti coniugi, come teste
sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino
Marino, pregato dai soprascritti coniugi,
come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io tabulario Sergio completai e
perfezionai per l'anzidetta terza indizione.

✕